

CHIESA di SAN BARTOLOMEO PIAN DEL FRAIS (frazione di CHIOMONTE)

Parrocchia Santa Maria Assunta di Chiomonte



La chiesa attuale, progettata dagli architetti E. Comoglio e V. Valletti, è stata edificata tra il 1969 e il 1979 per sostituire la cappella di San Bartolomeo inadatta ad ospitare un gran numero di sciatori. E' stata benedetta dal vescovo di Susa Monsignor Vittorio Bernardetto il 19 agosto 1979. Nella chiesa, che fa parte della parrocchia Santa Maria Assunta di Chiomonte, non si trovano né confessionale e stazioni della Via Crucis né fonte battesimale.

Altare [1]

Un carro agricolo senza fiancate in disuso è l'altare della chiesa. L'altare dotato di ruote funzionanti può essere spostato. La ruota è un elemento costante della chiesa e rivela il movimento da e verso la Parola.

La croce lignea posta sull'altare è una scultura della scuola di intaglio di Chiomonte (dono del 2012).

Vetrata [2]

Oltre la vetrata, detta "Cabinovia verso il Cielo", si vedono larici, frassini, il monte Giusalet in direzione del Moncenisio e del Niblè. Chiesa e natura interferiscono, dando un'immagine ricca di significato. Dalla vetrata si vede la porta dell'antica cappella di San Bartolomeo.

Tabernacolo [3]

Il tabernacolo, opera di M. Molinari, presenta quattro sagome lignee antropomorfe sovrapposte. Il nucleo della scultura è un cilindro in acciaio inox, la formella contiene in tersa zincografia immagini di angeli. L'interno è a forma di prisma, in ottone a specchio.

Fonte [4]

L'antica fonte all'interno della chiesa continua a dissetare corpo e spirito. Sulla pietra è incisa una spirale simbolo dell'infinito, su cui scorre l'acqua. I sei elementi riuniti sono simboli: il colore delle diverse tinte assunte dalla roccia bagnata, il suono dell'acqua che gocciola, il movimento dell'acqua stessa, la materia e la forma. Sulla parte verticale sono incisi un uomo e una donna. La forma è una sintesi ricavata dai graffiti della Val Camonica. Vi sono poi un toro, un sole (fonte di vita) nell'universo. L'opera è di A. Lupano.

Ascesa al Cristo [5]

La scultura è opera di M. Molinari. Rappresenta la catena di uomini mossi dall'amore e orientati verso il Cristo. Il Crocefisso dove il Cristo ha un aspetto chimerico della sua morte, o di un dormiveglia senza più spasimi, è denominato "Cristo che non soffre più".

Leggio [6]

Il leggio mobile veicola la Parola di Dio (la Parola rotola).

Finestra a forma di triangolo e statua [7]

La statua della Madonna di A. De Rossi, in legno, è intagliata e dipinta e punta ad avvicinare il reale all'ideale. Di fronte, sulla parete, compare la scritta AMORE. La piccola finestra a forma di triangolo isoscele richiama la Santa Trinità.

Statua di San Bartolomeo [8]

L'iconicità fra arcaico e nuovo di molte sculture di M. Molinari ha conferma nella statua di San Bartolomeo in rame e legno. Il martirio del santo apostolo, che fu scorticato vivo, appare come riscattato da un galvanizzante riflusso di vitalità. L'opera è mobile poiché sotto il basamento sono presenti ruote.

Parete murales [9]

La parete impaginata da D. Nubioli contiene 105 volte la parola AMORE, che si moltiplica in una scansione iterata, ininterrotta e due citazioni dalla Bibbia, ai lati. Si tratta di un raro esempio di murales scritto, impresso per intero.

Sacrestia, deposito [10]

La sacrestia è collocata al fondo della chiesa, a fianco del viottolo coperto di ingresso. Data la scomodità funzionale, il sacerdote celebrante si prepara direttamente all'altare. Paramenti e materiale liturgico sono in un mobile a fianco dell'altare. La sacrestia si trova sopra una botola che porta alle umide cantine della chiesa, che fungono da deposito.

Casa parrocchiale [11]

A fianco del campanile, staccata dall'edificio di culto, si trova una casa parrocchiale. E' composta da un'ampia sala con camino, una piccola cucina, un bagno e una stanza da letto.

Giardino e lago [12]

Lo spazio intorno alla chiesa è della parrocchia: nel giardino si svolge la pesca di beneficenza nel giorno della festa patronale, il 24 agosto. Il piccolo lago ricorda la presenza di acqua e sorgenti nella zona.

Campanile [13]

Il campanile, su superficie a vela, in senso statico, prospetta un tema chiuso che man mano si rivela nella singolarità dei volumi, del disegno, delle nervature. Un'unica campana, azionata da un meccanismo manuale attraverso un sistema di carrucole e ruote, è collocata in cima al campanile.

Segnalazione luogo di culto [14]

La scultura di M. Molinari – un angelo che scala l'albero della Croce – costituisce un richiamo alle strutture poste ai bivi dei sentieri di montagna. L'angelo ha una voluta e ricercata turbolenza plastica.

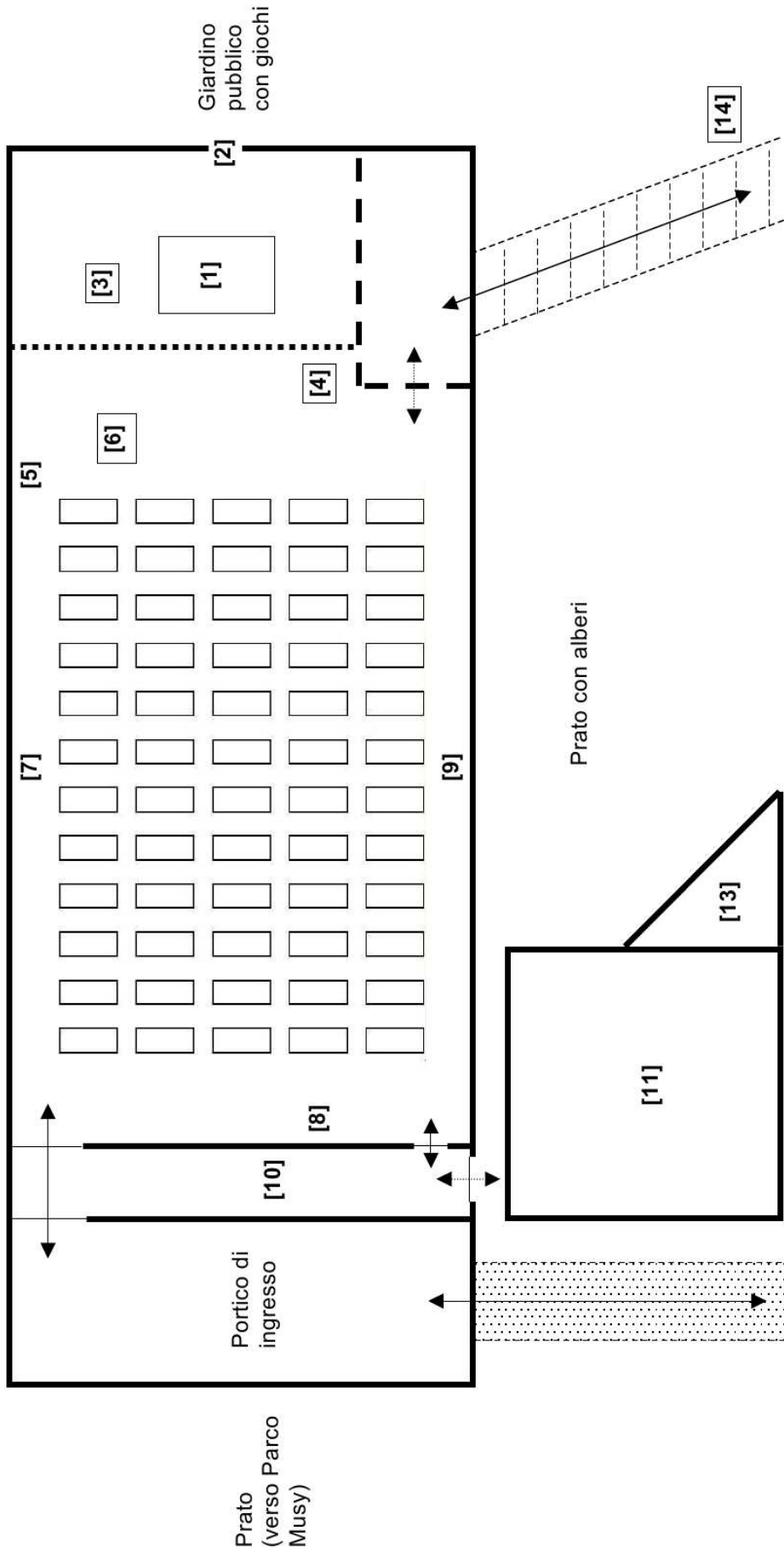
CAPPELLA vecchia [15]

La vecchia cappella è un edificio sacro rustico, spartano e tradizionale. Negli anni del boom economico l'edificio divenne inadeguato per i numerosi turisti e sciatori frequentanti il Frais.

Bibliografia:

AA. VV., San Bartolomeo al Frais - La tradizione del nuovo, Chiomonte, 1979

Lago [12]



Strada verso Piazzale Olimpiadi 2006, Seggiovia

Cappella vecchia [15]